



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Osservatorio sul MdL

Lavoro News # 17
Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro

**I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2016 – ISTAT Indagine Continua
sulle Forze di Lavoro**

Napoli – 9 giugno 2016

Il bollettino N° 17 sul mercato del lavoro regionale analizza, con le tabelle e i grafici che seguono, i dati delle rilevazioni trimestrali (primo trimestre a partire dal 2009¹ - dati revisionati) in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi².

Il primo dato da evidenziare per il primo trimestre del 2016 è il deciso incremento degli occupati rispetto al trimestre corrispondente del 2015 (circa 50.500 unità in più). Il dato relativo all'Italia fa registrare un incremento di circa 245.350 unità, quello del Mezzogiorno, anch'esso in aumento, è di circa 51.390 unità in più. L'incremento del Mezzogiorno è stato quindi quasi interamente determinato da quello della Campania. In particolare, in Campania, è stata la componente maschile ad aver prodotto questo *exploit* (più 50.700 unità circa) mentre le occupate femmine sono rimaste pressoché invariate (circa 200 unità in meno). Di conseguenza la quota di occupate sul totale si è ridotta, passando dal 36,1% (I° trim 2015) all'attuale 35%. Anche nel Mezzogiorno all'incremento dei maschi è corrisposto il calo delle occupate. In Italia invece sono aumentate entrambe le componenti.

In Campania l'occupazione è aumentata in tutti i settori, ad eccezione di quello dell'industria manifatturiera (circa 6.100 occupati in meno). Nel settore degli altri servizi si è registrato l'incremento più consistente (circa 38.800 occupati in più) seguito dal settore del commercio e turismo (circa 11.300 occupati in più), da quello dell'agricoltura (circa 4.800 occupati in più) e infine da quello delle costruzioni (1.700 in più). Nel Mezzogiorno l'aumento degli occupati si è verificato in tutti i settori ad eccezione di quello dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, mentre in Italia l'unico decremento si è registrato nel settore delle costruzioni.

In Campania l'aumento degli occupati è stato determinato sia dall'incremento degli occupati dipendenti (38.400 unità circa) sia da quello degli occupati indipendenti (circa 12.100). Nel Mezzogiorno e in Italia sono invece aumentati solo gli occupati dipendenti a fronte della contrazione di quelli indipendenti.

Il tasso di occupazione in Campania passa dal 38,7% (I° trim 2015) al 40,1%, con un incremento di 1,4 punti percentuali. Nel Mezzogiorno e in Italia il tasso aumenta nel primo caso di 0,6 punti percentuali, nel secondo di 0,8.

Le persone in cerca di occupazione diminuiscono dappertutto. In Campania e in Italia entrambe le componenti, maschile e femminile, mentre nel Mezzogiorno solo quella maschile. In Campania, in particolare, si registra un decremento di circa 13.000 unità che pesa per poco più della metà di quello fatto registrare dal Mezzogiorno (meno 25.600 circa). In Italia la contrazione è stata di 97.000 unità circa. Si registra infine il decremento in tutte le componenti per condizione e in particolare, nell'ordine, nei disoccupati in senso stretto, in coloro che provengono dalla condizione di inattività e anche in coloro che cercano lavoro senza aver avuto precedenti lavorativi, seppure in misura più contenuta.

Generalizzati i decrementi dei tassi di disoccupazione. In Campania si passa, in particolare, dal 21,3% del primo trimestre 2015 al 20,3% del primo trimestre 2016.

¹ Nelle tabelle i dati partono dal 2009 esclusivamente per motivi di spazio. Nei grafici, invece, dal 2008.

² Nel sito dell'Arlas, sezione Osservatorio, alla voce "Archivio – Tavole statistiche" sono pubblicate e facilmente scaricabili le serie di dati relative alle medie annuali delle indagini continue sulle forze di lavoro a partire dal 2004 sia coi dati revisionati sia coi dati precedenti a beneficio di coloro che fossero interessati al confronto.

Gli inattivi in età lavorativa diminuiscono in Campania di circa 51.700 unità. Anche nel Mezzogiorno e in Italia si registra un decremento, seppur in misura più contenuta. Sempre in Campania, diminuiscono le persone che cercano lavoro non attivamente mentre aumentano quelle che pur non cercandolo si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva).

Il tasso di attività aumenta in Campania di 1,1 punti percentuali, aumento determinato da quello netto degli occupati pur in concomitanza con la diminuzione delle persone in cerca di occupazione. Aumenta la partecipazione anche nel Mezzogiorno e in Italia ma in misura più contenuta rispetto alla Campania (rispettivamente 0,4 e 0,3 punti percentuali).

Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

Campania	1°/09				2°/09				3°/09				4°/09				1°/10				2°/10				3°/10				4°/10				1°/11				2°/11				3°/11				4°/11				1°/12				2°/12				3°/12				4°/12				1°/13				2°/13				3°/13				4°/13				1°/14				2°/14				3°/14				4°/14				1°/15				2°/15				3°/15				4°/15				1°/16			
	1°/09	2°/09	3°/09	4°/09	1°/10	2°/10	3°/10	4°/10	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15	3°/15	4°/15	1°/16																																																																																							
A. Occupati	1.604	1.599	1.641	1.582	1.568	1.583	1.592	1.567	1.552	1.582	1.566	1.553	1.567	1.575	1.581	1.623	1.586	1.561	1.578	1.597	1.542	1.565	1.580	1.557	1.542	1.589	1.606	1.569	1.593																																																																																							
Sesso																																																																																																																				
Maschi	1.082	1.089	1.107	1.053	1.055	1.083	1.083	1.041	1.030	1.062	1.081	1.040	1.023	1.029	1.042	1.044	1.003	1.006	1.022	1.021	995	1.023	1.034	987	985	1.024	1.061	1.034	1.036																																																																																							
Femmine	522	510	534	529	513	499	509	526	522	520	484	513	544	547	540	579	582	555	556	576	546	542	546	570	557	565	545	535	557																																																																																							
% di femmine sul totale	32,5	31,9	32,5	33,4	32,7	31,5	32,0	33,6	33,6	32,9	30,9	33,0	34,7	34,7	34,1	35,7	36,7	35,5	35,2	36,1	35,4	34,6	34,6	36,6	36,1	35,6	33,9	34,1	35,0																																																																																							
Settore																																																																																																																				
Agricoltura, silvicoltura, pesca	57	63	69	67	49	66	80	66	46	68	72	56	55	71	73	54	58	60	70	75	57	65	76	71	54	74	79	64	59																																																																																							
Industria (escluse costruzioni)	235	251	250	205	208	219	230	187	200	211	213	215	213	206	229	235	224	215	214	239	226	216	223	232	232	209	204	226	225																																																																																							
Costruzioni	150	150	149	168	173	154	139	164	154	140	138	136	128	122	124	110	97	109	104	103	111	123	114	106	114	120	119	113	115																																																																																							
Servizi (esclusi commercio, ecc.)	794	791	805	795	813	787	799	812	822	810	786	837	841	812	789	870	866	801	807	823	821	807	787	806	815	826	822	827	854																																																																																							
Commercio, alberghi, ristoranti	368	345	368	346	325	358	345	339	329	352	357	309	329	365	367	354	341	377	383	357	328	354	379	343	328	360	381	340	340																																																																																							
Posizione professionale																																																																																																																				
Dipendenti	1.134	1.153	1.195	1.153	1.126	1.130	1.146	1.130	1.122	1.124	1.109	1.174	1.150	1.121	1.134	1.191	1.178	1.127	1.153	1.163	1.126	1.139	1.162	1.144	1.145	1.191	1.190	1.188	1.184																																																																																							
% dipendenti su occupati totali	70,7	72,1	72,8	72,8	71,8	71,4	72,0	72,1	72,3	71,1	70,8	75,6	73,4	71,2	71,7	73,4	74,3	72,3	73,1	72,9	73,0	72,8	73,6	73,5	74,3	75,0	74,1	75,7	74,3																																																																																							
Indipendenti	469	446	447	430	441	453	446	437	430	457	456	379	416	454	448	432	408	434	425	434	416	426	418	413	397	397	416	381	409																																																																																							
B. Persone in cerca di occupazione	247	223	229	254	281	264	217	259	280	287	261	310	379	354	343	436	449	436	413	428	473	398	403	460	418	404	344	391	405																																																																																							
Sesso																																																																																																																				
Maschi	135	129	137	155	159	137	134	167	180	166	137	180	228	220	186	244	263	256	250	252	275	222	232	262	249	234	192	222	241																																																																																							
Femmine	112	94	92	99	123	127	83	93	100	121	124	130	151	134	158	192	186	180	163	177	199	176	172	198	168	169	152	169	164																																																																																							
% di femmine sul totale	45,5	42,0	40,3	39,0	43,6	48,1	38,4	35,8	35,8	42,1	47,4	42,1	39,9	37,9	45,9	44,0	41,4	41,4	39,4	41,3	42,0	44,3	42,6	43,1	40,3	42,0	44,3	43,2	40,5																																																																																							
C. Non forze di lavoro																																																																																																																				
Inattivi in età lavorativa	2.066	2.096	2.046	2.084	2.079	2.089	2.132	2.113	2.105	2.077	2.121	2.081	1.998	2.014	2.024	1.892	1.912	1.954	1.958	1.930	1.942	1.991	1.967	1.934	1.991	1.963	1.992	1.977	1.939																																																																																							
Cercano lavoro non attivamente	273	244	290	291	286	292	292	307	294	275	332	338	302	306	317	298	332	324	370	332	346	340	428	373	419	369	387	353	346																																																																																							
Non cercano ma disponibili a lavorare	327	305	290	308	354	351	313	333	307	315	327	314	323	343	319	240	231	238	237	277	296	288	274	320	316	301	329	331	333																																																																																							
D. Tassi																																																																																																																				
Tasso di attività (15-64 anni)	47,0	46,3	47,6	46,7	46,8	46,6	45,6	46,1	46,3	47,1	46,0	47,0	49,1	48,7	48,4	51,8	51,3	50,3	50,2	50,9	50,6	49,4	50,0	50,8	49,3	49,9	49,1	49,5	50,4																																																																																							
Tasso di occupazione (15-64 anni)	40,7	40,5	41,7	40,2	39,7	39,9	40,1	39,5	39,2	39,8	39,3	39,1	39,4	39,7	39,7	40,8	39,9	39,2	39,7	40,0	38,6	39,3	39,7	39,1	38,7	39,7	40,4	39,5	40,1																																																																																							
Tasso di occupazione M (15-64 anni)	55,6	55,9	57,0	54,2	54,1	55,3	55,1	53,0	52,7	54,1	55,0	53,0	52,1	52,5	53,0	53,1	51,2	51,0	52,0	51,7	50,2	51,8	52,5	50,2	49,9	51,7	54,0	52,7	52,5																																																																																							
Tasso di occupazione F (15-64 anni)	26,1	25,6	26,9	26,5	25,7	25,0	25,4	26,3	26,1	25,9	24,1	25,6	27,1	27,2	26,9	28,8	29,0	27,7	27,7	28,7	27,3	27,1	27,2	28,3	27,8	28,0	27,1	26,7	27,9																																																																																							
Tasso di disoccupazione	13,3	12,2	12,3	13,8	15,2	14,3	12,0	14,2	15,3	15,3	14,3	16,7	19,5	18,4	17,8	21,2	22,1	21,8	20,8	21,2	23,5	20,3	20,3	22,8	21,3	20,3	17,7	19,9	20,3																																																																																							
Tasso di disoccupazione M	11,1	10,6	11,0	12,8	13,1	11,2	11,0	13,8	14,9	13,5	11,2	14,7	18,2	17,6	15,1	18,9	20,8	20,3	19,7	19,8	21,6	17,8	18,3	20,9	20,2	18,6	15,3	17,7	18,9																																																																																							
Tasso di disoccupazione F	17,7	15,5	14,8	15,8	19,3	20,3	14,1	15,0	16,1	18,8	20,3	20,3	21,8	19,7	22,6	24,9	24,2	24,4	22,7	23,5	26,7	24,6	23,9	25,8	23,2	23,1	21,9	24,0	22,8																																																																																							
Tasso di disoccupazione def. allargata*	24,5	22,6	24,0	25,6	26,6	26,0	24,3	26,5	27,0	26,2	27,5	29,4	30,3	29,5	29,5	31,1	33,0	32,7	33,2	32,3	34,7	32,1	34,5	34,8	35,2	32,7	31,3	32,1	32,1																																																																																							

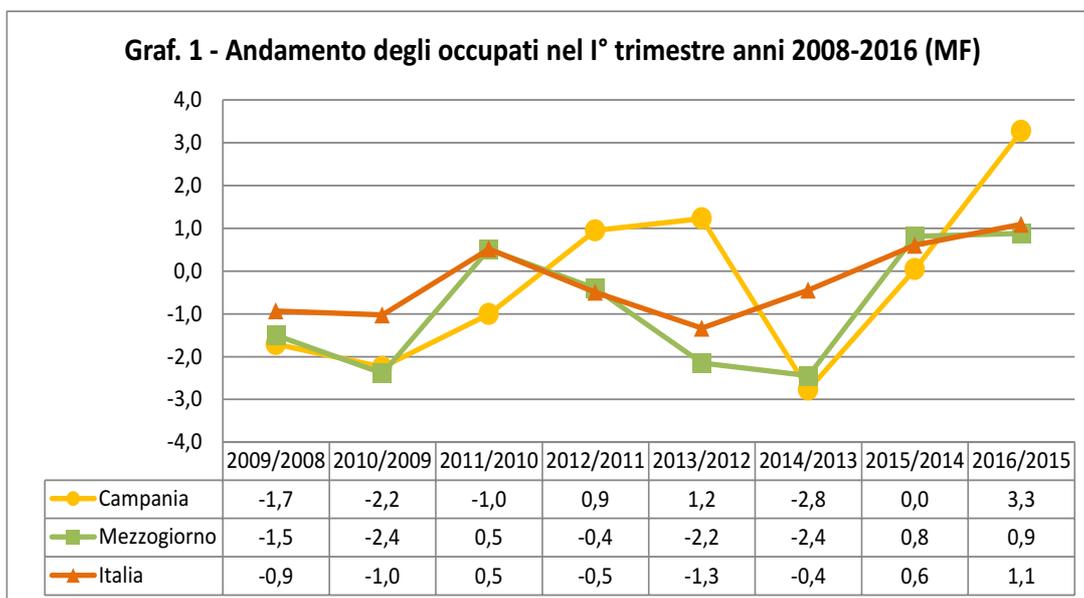
* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat ICFL

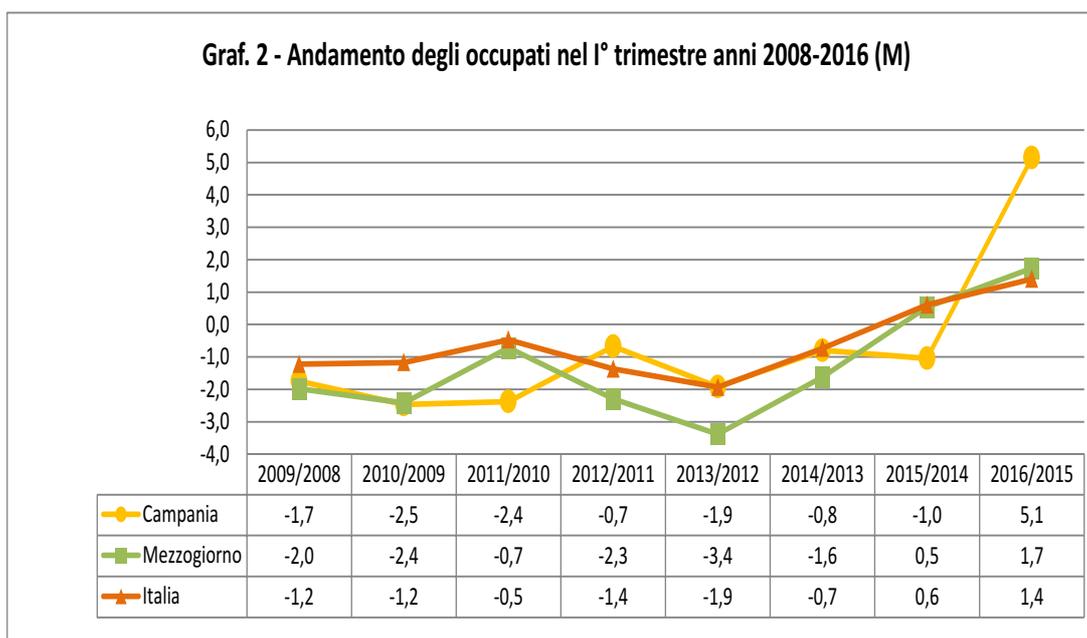
Per analizzare in maniera più dettagliata gli andamenti tendenziali riferiti ai primi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

Occupati

Gli occupati in Campania aumentano rispetto al primo trimestre dell'anno precedente (più 3,3%) soprattutto grazie all'incremento degli occupati (più 5,1%) mentre le occupate rimangono costanti. Nel confronto col resto del Paese, la Campania mostra dati più positivi proprio per la *performance* della componente maschile mentre quella femminile fa registrare un decremento nel Mezzogiorno e una sostanziale stabilità in Italia (si vedano i grafici 1, 2 e 3).

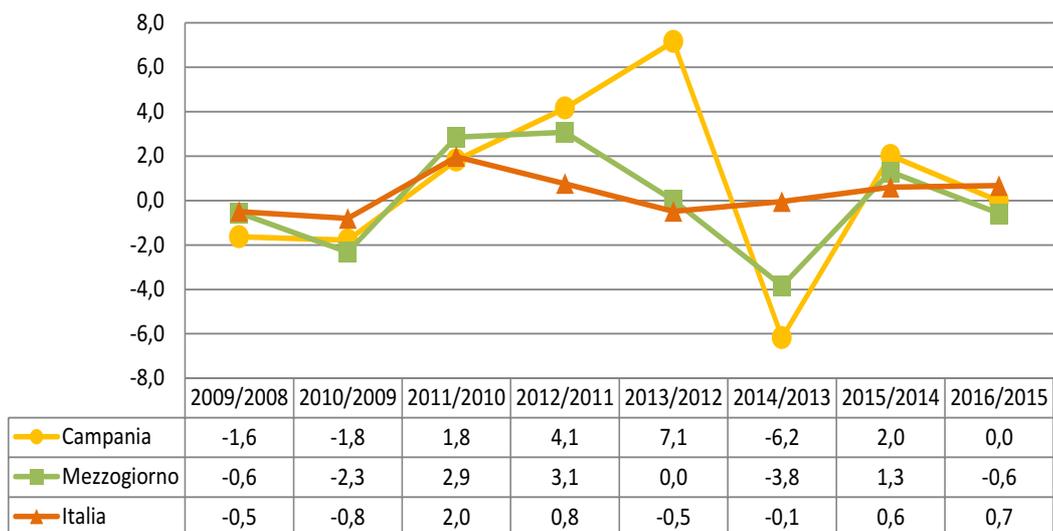


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

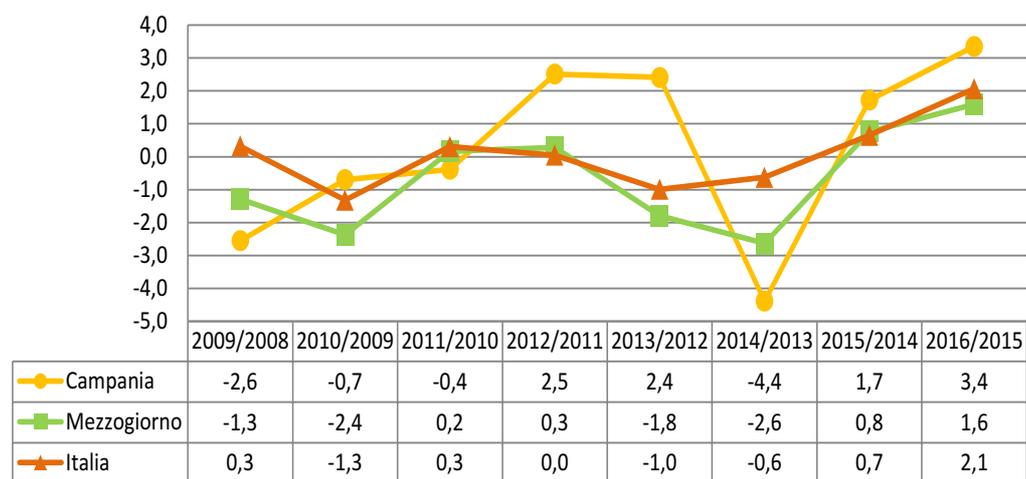
Graf. 3 - Andamento degli occupati nel I° trimestre anni 2008-2016 (F)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

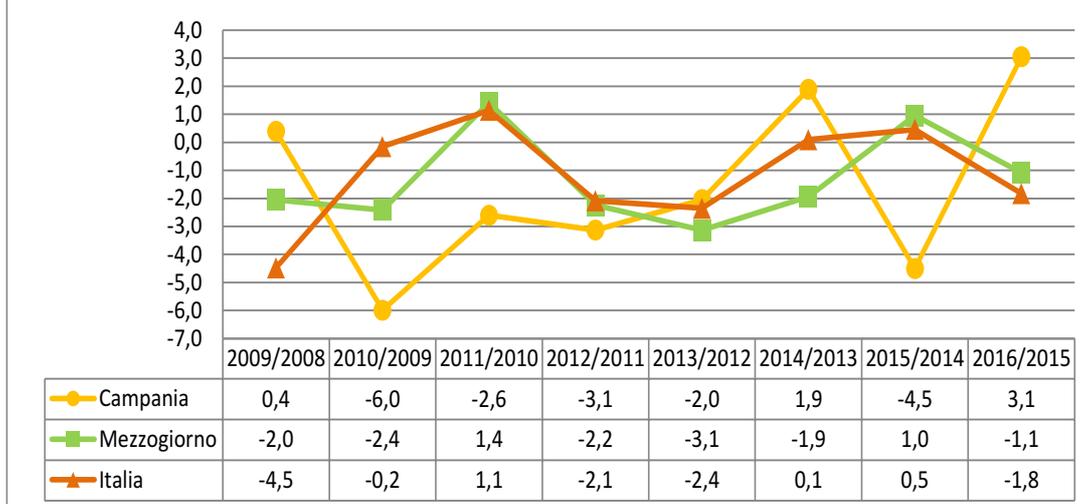
L'incremento degli occupati è il prodotto dell'aumento sia degli occupati dipendenti (più 3,4%, grafico 4) superiore rispetto a quanto si verifica altrove, sia degli occupati indipendenti (più 3,1%, grafico 5). Per gli occupati indipendenti il dato positivo è in controtendenza rispetto a quanto si verifica nel Mezzogiorno e in Italia.

Graf. 4 - Andamento degli occupati dipendenti I° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

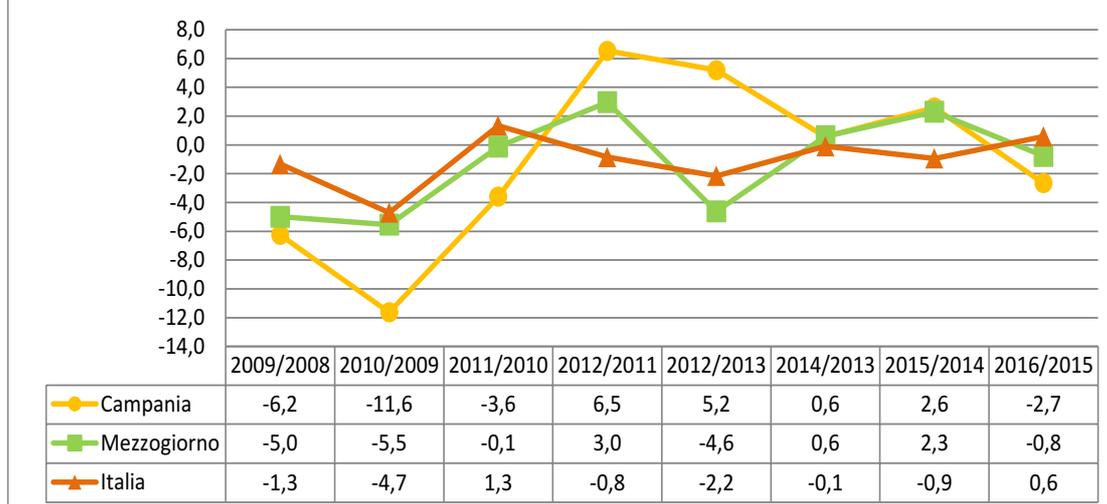
Graf. 5 - Andamento degli occupati indipendenti I° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori va osservato il decremento degli occupati nell'industria (escluse le costruzioni) che inverte la tendenza affermata negli anni precedenti (meno 2,7%). Il dato campano, inoltre, è in controtendenza rispetto a quello dell'Italia, dove si registra invece un lieve aumento dello 0,6% (grafico 6).

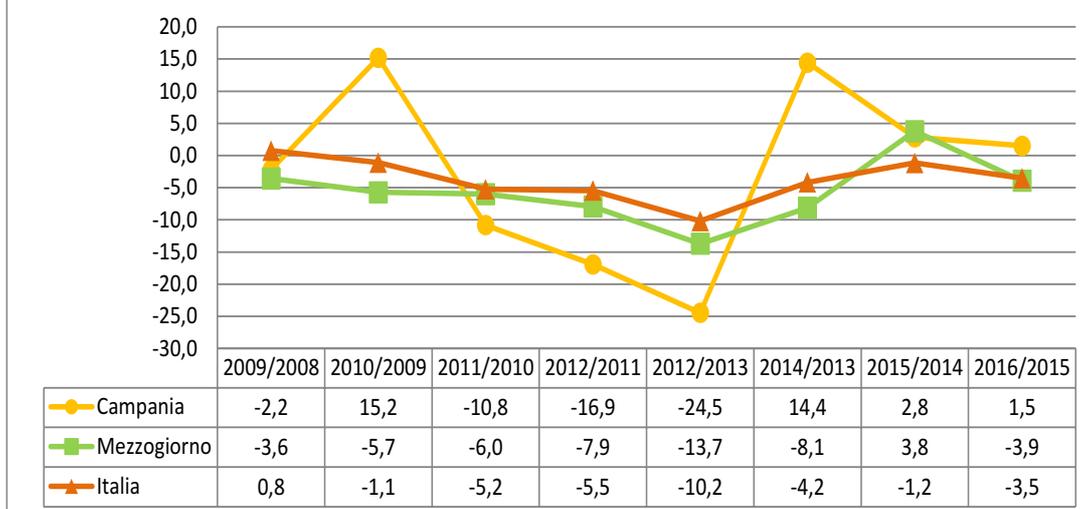
Graf. 6 - Andamento degli occupati nell'industria (escluse costruzioni) I° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

L'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni, invece, conferma il *trend* positivo degli ultimi due anni in Campania facendo registrare un ulteriore incremento dell'1,5%. Negativi, all'opposto, i dati del Mezzogiorno e dell'Italia (grafico 7).

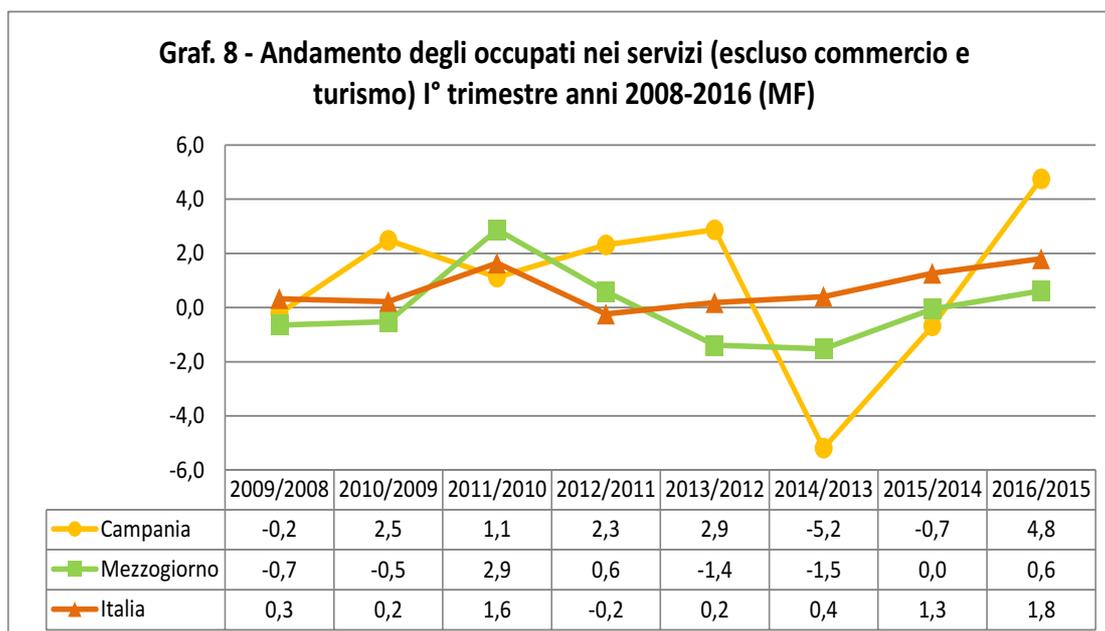
Graf. 7 - Andamento degli occupati nelle costruzioni I° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Il settore degli altri servizi (escluso commercio e turismo) fa registrare anch'esso un incremento (ben più deciso, più 4,8%) mentre altrove si registrano incrementi più contenuti (grafico 8).

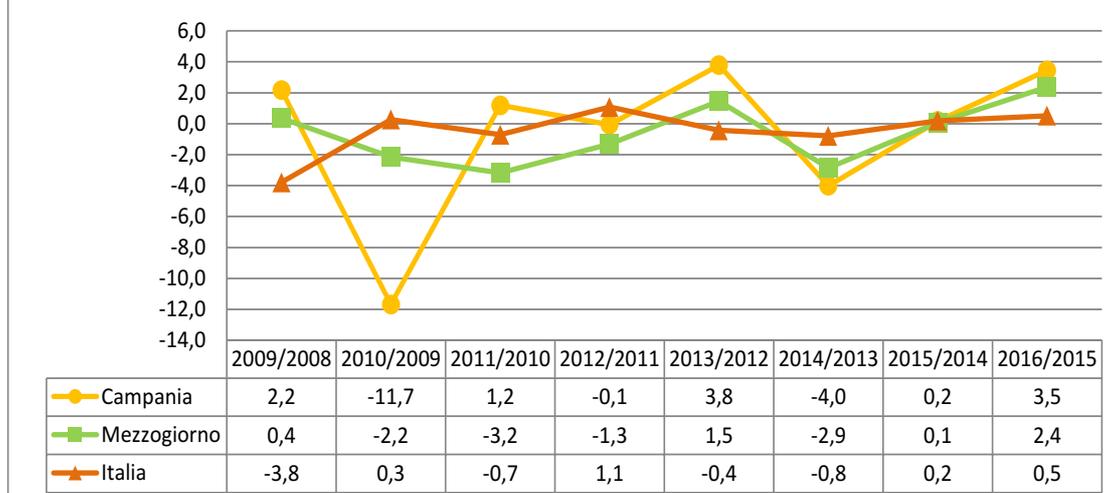
Graf. 8 - Andamento degli occupati nei servizi (escluso commercio e turismo) I° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Inoltre, anche nel settore del commercio, alberghi e ristoranti si registra un incremento consistente di occupati (più 3,5%), dopo la sostanziale tenuta dell'anno precedente. Nelle altre aree del Paese, invece, gli aumenti sono stati più contenuti (nel Mezzogiorno 2,4% e in Italia 0,5%, grafico 9).

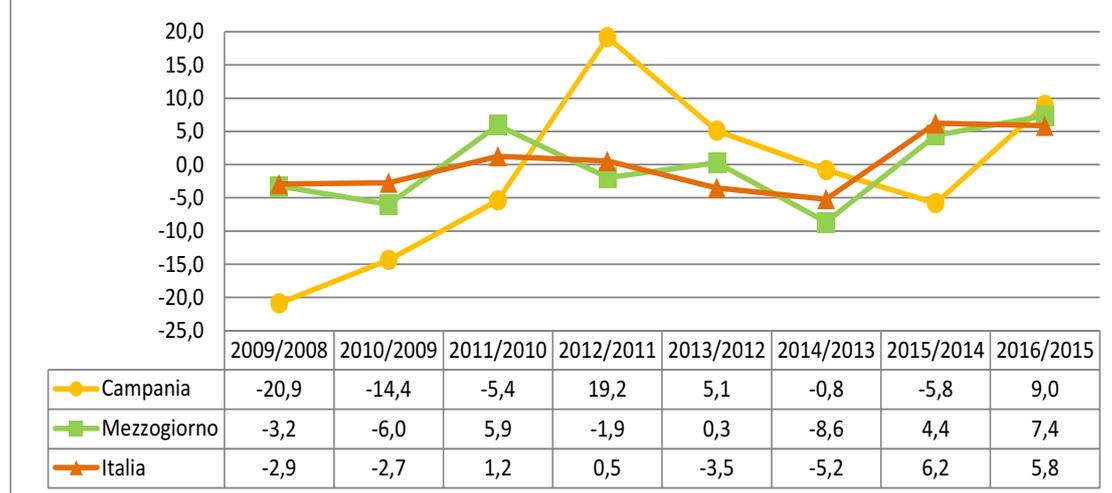
**Graf. 9 - Andamento degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti
1° trimestre anni 2008-2016 (MF)**



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Infine è nel settore dell'agricoltura che si registra la *performance* migliore, in controtendenza con quanto verificatosi negli ultimi due anni, con un incremento del 9% superiore sia a quello del Mezzogiorno (più 7,4%) sia e soprattutto a quello dell'Italia (più 5,8%, grafico 10).

Graf. 10 - Andamento degli occupati in agricoltura 1° trimestre anni 2008-2016 (MF)

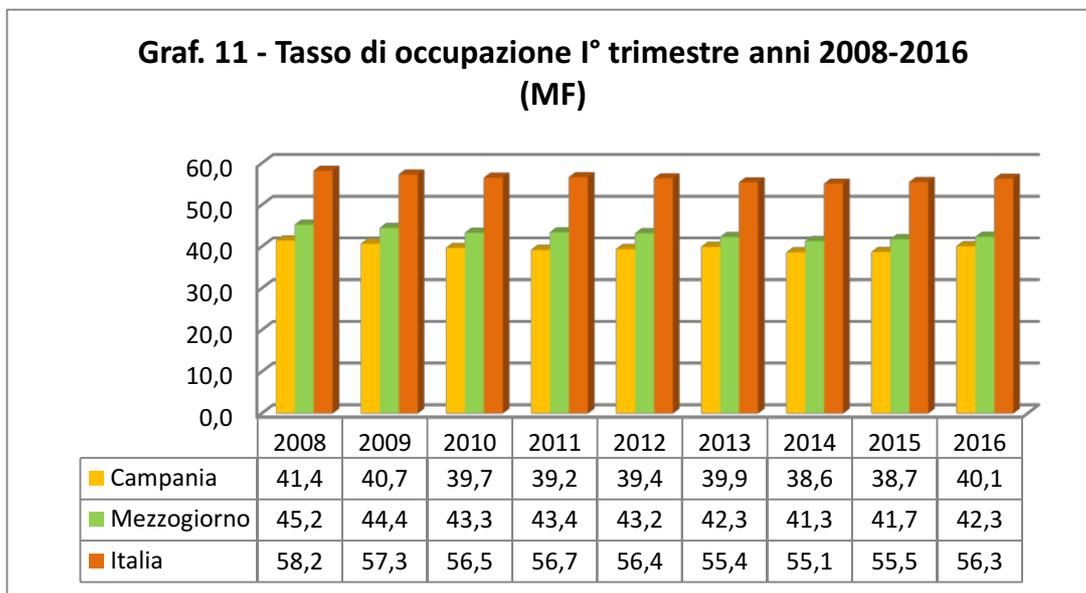


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di occupazione

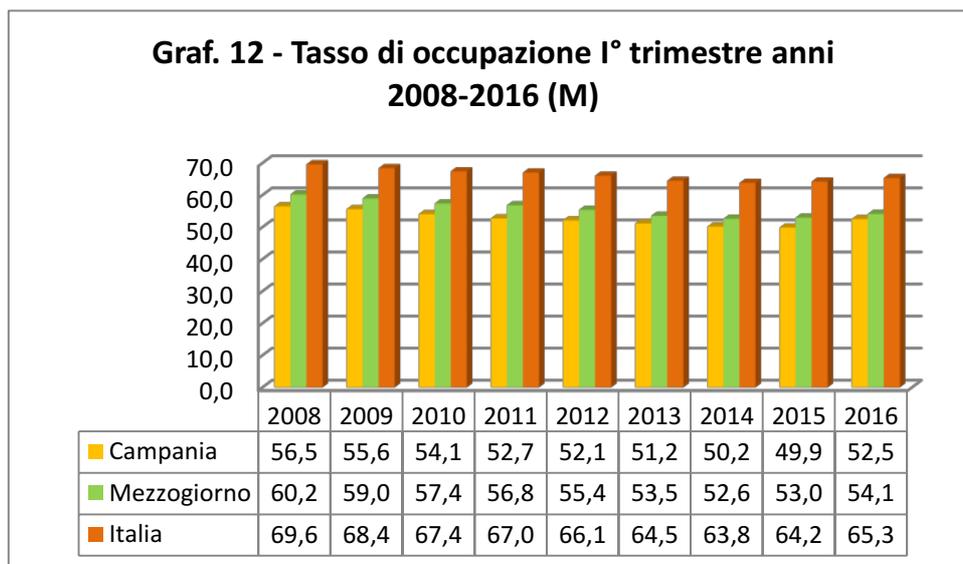
Come era lecito attendersi, il tasso di occupazione fa registrare un incremento nel confronto col primo trimestre del 2015 (1,4 punti percentuali in più, grafico 11). Nel

Mezzogiorno e in Italia, invece, si è verificato, rispettivamente, un incremento di 0,6 e 0,8 punti percentuali.



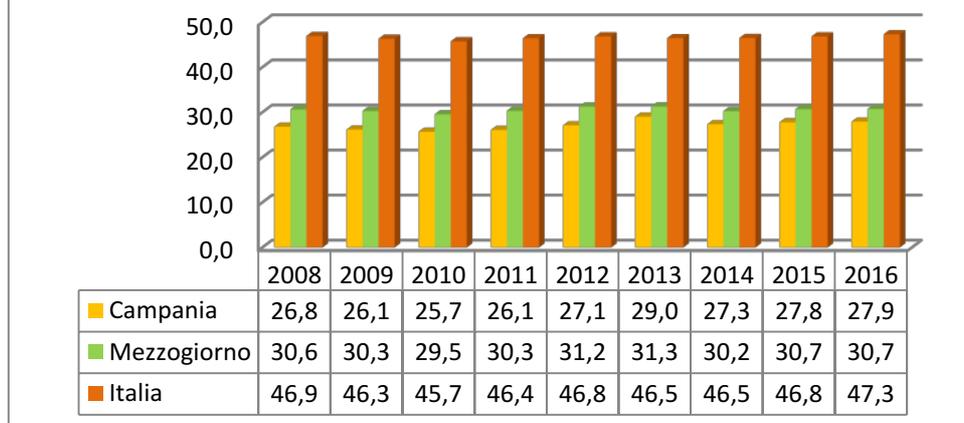
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per sesso (grafici 12 e 13) va osservato l'aumento del tasso maschile in Campania (ben 2,6 punti percentuali in più) a fronte degli incrementi più contenuti verificatisi nel Mezzogiorno e in Italia; mentre si registra una sostanziale tenuta di quello femminile (0,1 punti percentuali in più). Anche nel Mezzogiorno si registra un andamento simile del tasso femminile mentre in Italia si registra un incremento lievemente superiore.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 13 - Tasso di occupazione I° trimestre anni 2008-2016 (F)

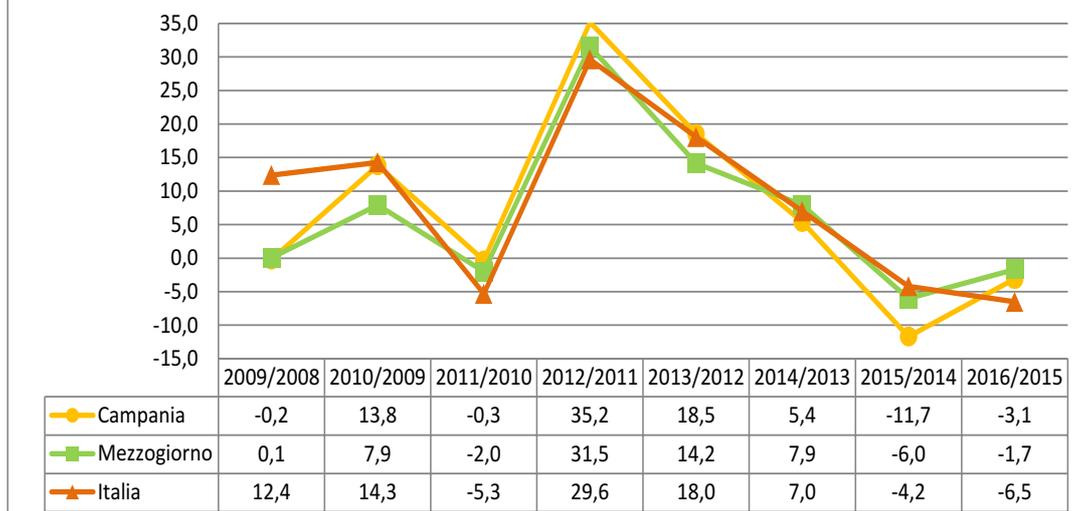


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Persone in cerca di occupazione

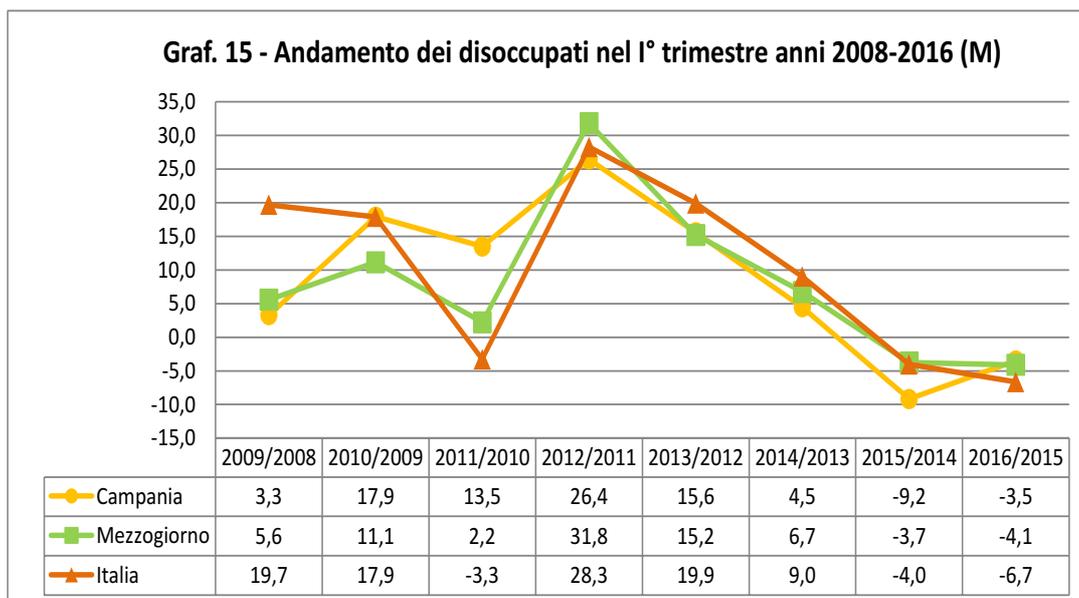
Le persone in cerca di occupazione diminuiscono ancora dappertutto ma in Campania in maniera molto meno netta rispetto all'anno precedente (meno 3,1%). Nel Mezzogiorno la contrazione è stata dell'1,7% mentre in Italia del 6,5%, superiore a quella del I° trimestre del 2015 (grafico 14).

Graf. 14 - Andamento dei disoccupati nel I° trimestre anni 2008-2016 (MF)

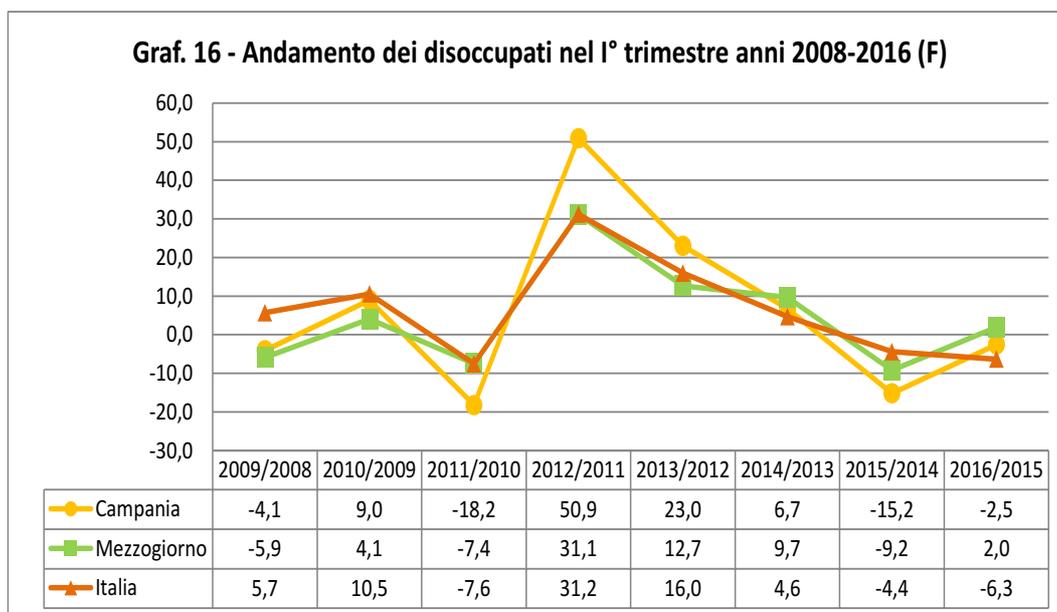


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

In Campania la disaggregazione per sesso evidenzia sia per la componente maschile (grafico 15) sia per quella femminile (grafico 16) andamenti analoghi con decrementi più consistenti per la prima. Andamenti simili nelle altre aree del Paese ad eccezione della componente femminile nel Mezzogiorno per la quale si registra invece un incremento.



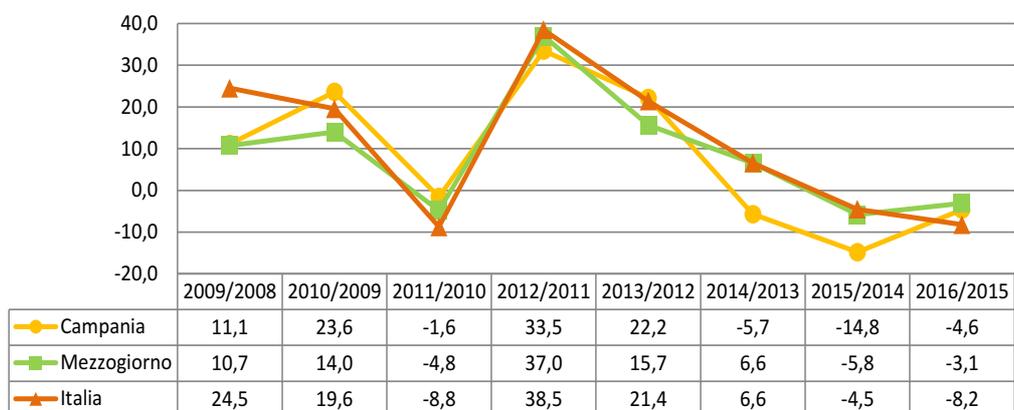
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

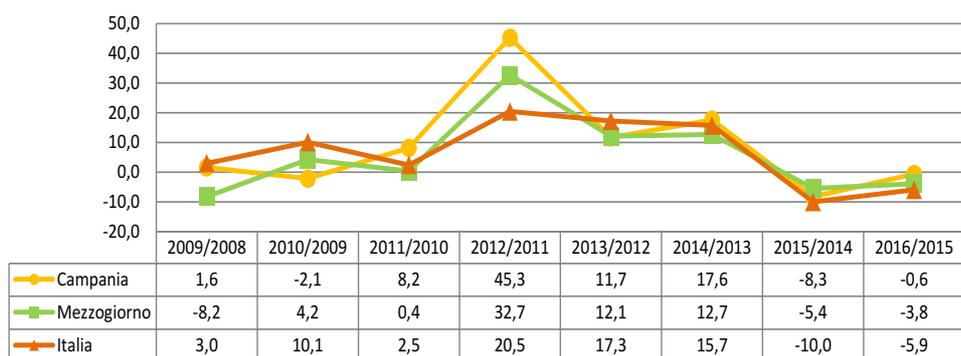
Gli andamenti degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostrano, inoltre, alcuni elementi di indubbio interesse. In Campania coloro i quali cercano lavoro avendone perso uno precedente sono ancora in diminuzione (meno 4,6%), come avviene anche nel resto del Paese. In diminuzione più contenuta anche il segmento di coloro che cercano lavoro senza aver avuto precedenti esperienze lavorative (meno 0,6%), ma altrove la diminuzione è più netta. Diminuiscono, infine, anche coloro che provengono dalla condizione di inattività (meno 5,2%) più di quanto non avvenga in Italia, nel Mezzogiorno, invece, si è verificato all'opposto un incremento (grafici 17, 18 e 19).

Graf. 17 - Andamento dei disoccupati in senso stretto 1° trimestre anni 2008-2016 (MF)



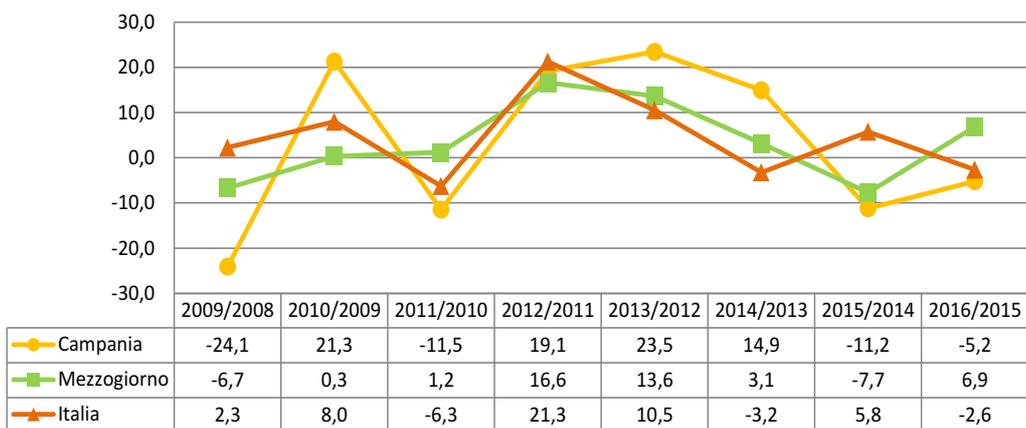
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 18 - Andamento delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi 1° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

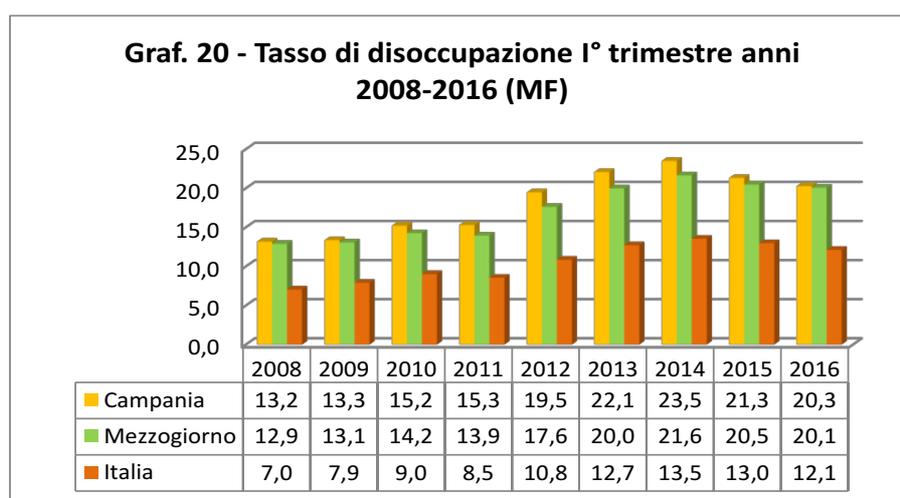
Graf. 19 - Andamento delle persone in cerca di lavoro ex inattivi 1° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

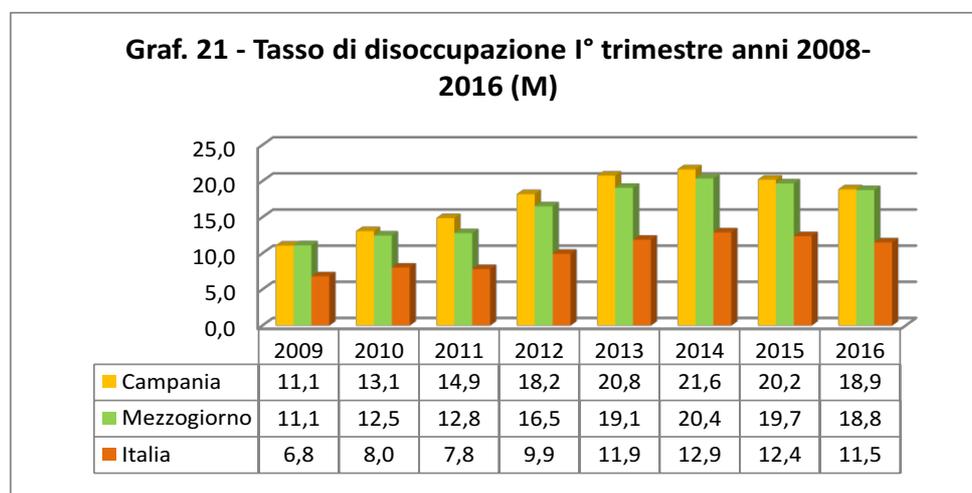
Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione mostra, come era lecito attendersi, un valore in diminuzione di 1 punto percentuale (grafico 20). Il decremento è comune alle altre aree del Paese ma quello della Campania è più consistente (nel Mezzogiorno è di 0,4 e in Italia di 0,9 punti percentuali).



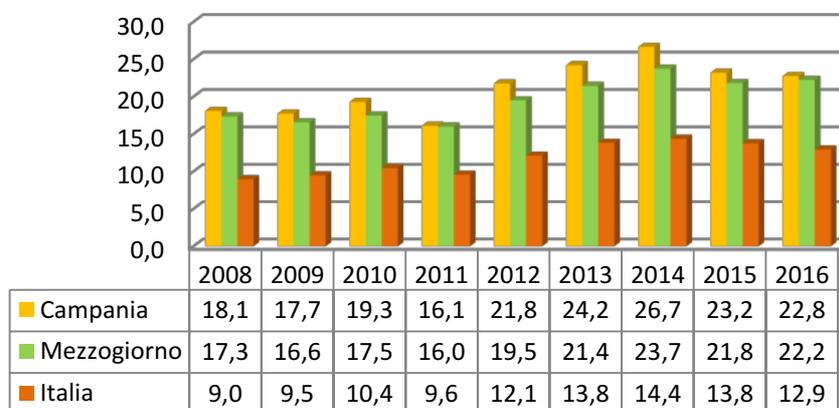
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nell'analisi della disaggregazione per sesso, a determinare la contrazione vista in precedenza per la Campania è stata in misura maggiore la componente maschile rispetto a quella femminile (grafici 21 e 22). Mentre infatti per la prima si registra un decremento di 1,3 punti percentuali, per la seconda il decremento è stato di 0,4 punti percentuali. Osservando le altre aree del Paese il decremento è generalizzato ad eccezione del tasso relativo alla componente femminile del Mezzogiorno che ha subito un incremento di 0,4 punti percentuali. Tra la Campania e l'Italia va infine evidenziato il ridimensionamento del *gap* avvenuto nell'ultimo anno per la componente maschile (dai 7,8 punti del 2015 ai 7,4 punti del 2016).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 22 - Tasso di disoccupazione I° trimestre anni 2008-2016 (F)

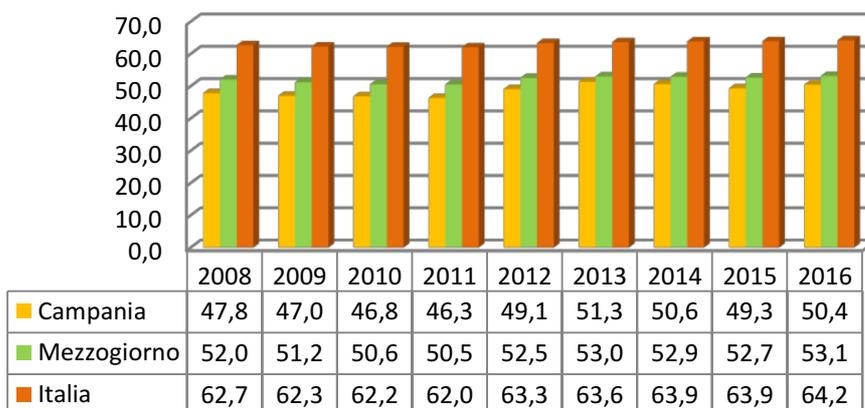


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di attività

Malgrado la contrazione delle persone in cerca di lavoro, l'incremento sostenuto degli occupati fatto registrare in Campania tra il I° trimestre 2015 e il I° trimestre 2016 si traduce nell'aumento del tasso di attività che passa dal 49,3% al 50,4%. Una differenza di 1,1 punti percentuali, più di quanto accada nel Mezzogiorno (più 0,4 punti percentuali) e in Italia (più 0,3) come mostra il grafico 23.

Graf. 23 - Tasso di attività I° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL